

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Con la comunicazione al presidente del Consiglio del ritiro del PRI dalla maggioranza

## La crisi del governo Colombo è ormai praticamente aperta

Forse le dimissioni ancor prima della riapertura delle Camere — Un ampio documento della Direzione del PSI contro un'ulteriore involuzione conservatrice — Il PSIUP chiede che la crisi si svolga in Parlamento — Compromessi i decreti per le Regioni?

### La sostanza della crisi

LA «VERIFICA» o la «chiarificazione» si va trasformando, anzi si è ormai virtualmente trasformata, in crisi aperta del governo attuale. Contano ancora le procedure, in questi casi; e, dunque, non è oloso ricordare che il modo più corretto di aprire una crisi di governo è quello della presentazione di una mozione di sfiducia in Parlamento e, comunque, quello di un dibattito aperto e chiaro di fronte al Paese.

Al punto in cui siamo i repubblicani parlano, invece, di una lettera che essi invierebbero ai presidenti delle due Camere, dopo aver comunicato al presidente del Consiglio — il loro fatto ieri — il loro ritiro dalla maggioranza. E non è chiaro, ora, che cosa si vuol proporre da parte innanzitutto della Democrazia cristiana e dei socialisti, ma soprattutto della sostanza delle questioni. E la sostanza è che la crisi politica non può essere in alcun modo occultata. Essa è evidente, come abbiamo a più riprese sottolineato, non certo da oggi, ma da molto tempo. Il problema, però, è in quale direzione da questa crisi si deve uscire. Il ruolo che intendono assumere i repubblicani è del tutto evidente. La Malfa tende a presentarsi — e ciò rende anche più chiara la funzione da lui svolta durante l'elezione presidenziale — come il sostenitore delle opinioni conservatrici. E' gran tempo, ormai, che l'ambizione e il compito del segretario repubblicano è quello di presentare, con parole più o meno «moderne», le tesi di cui è esperto il partito liberale: la colpa della difficile situazione economica è delle sinistre, dei sindacati, dei lavoratori. La conseguenza è quella di spingere a destra, contro le riforme, costi quello che costi. Non si tratta, certo, di una pensata particolarmente originale. Essa ha il difetto principale d'esser già stata sperimentata per un ventennio nel nostro Paese e d'essersi dimostrata non solo inefficace, ma assolutamente deleteria.

I RIVERNICIATORI di questa vecchia pacottiglia conservatrice e reazionaria vorrebbero si dimenticasse che i guai in cui si trova oggi l'economia italiana discendono, appunto, da una direzione politico-economica che è sempre stata quella conservatrice. E' ben arduo imputare a un indirizzo riformatore qualunque dei mali presenti; visto che un indirizzo riformatore, in Italia, non c'è mai stato. Al contrario: lo spopolamento e la miseria nel Mezzogiorno, l'emigrazione, la disoccupazione cronica, la congestione urbana e di determinate aree settentrionali, le pensioni di fame, l'assistenza costosa e inefficace sono le conseguenze della dissenatezza politico-economica che qualcuno vorrebbe ammantare di scientificità.

La crisi c'è: ma per risolverla non bisogna di certo andare ancor più indietro. La via per uscire è una sola: ed è, appunto, quella di una politica che lotti contro i sprechi, i parassitismi, i privilegi infami, per l'uso pieno delle risorse, per un nuovo tipo di sviluppo. Problemi gravi urgono. Ma nessuno può essere risolto da cedimenti a destra: non quello del referendum sul divorzio, non quelli della economia, dell'indipendenza nazionale, della difesa della democrazia contro il fascismo vecchio e nuovo. Tentare uno spostamento a destra è un'operazione non solo contro le masse lavoratrici, ma contro il Paese.

L'on. Colombo ha terminato la sua «verifica» con le forze della maggioranza. Essa ha praticamente già portato alla apertura della crisi del governo: quando e in quali forme essa sarà attuata è questione che potrebbe essere decisa in queste ore, ma non dovrebbero sussistere dubbi sull'inevitabilità di questo esito. Il PRI, infatti, ha confermato ieri al presidente del Consiglio che il 18 prossimo uscirà dalla maggioranza (una comunicazione in tal senso verrà fatta per lettera ai due presidenti delle Camere) precisando che fino all'apertura della crisi esso non ha più nulla da discutere con gli altri partiti di centro-sinistra. E' stato questo il risultato del colloquio Colombo-La Malfa. Una nota ufficiosa della presidenza del Consiglio, confermando le dichiarazioni ai giornalisti dell'esponente repubblicano, di cui riferiamo più avanti, precisa che il PRI non rendere definitiva la decisione di abbandonare la maggioranza ha comunicato «la disponibilità, dopo l'apertura della crisi, a collaborare per la ricostituzione del centro-sinistra».

Questa nota ufficiosa ha il significato di una presa d'atto da parte di Colombo del venir meno della base parlamentare del suo governo (anche se l'esiguo numero di repubblicani non è determinante) e ciò ha fatto subito capire la voce che egli potrebbe non attendere il 18 e rassegnare, in uno dei prossimi giorni, le dimissioni secondo il vecchio metodo delle crisi extraparlamentari.

Dopo l'incontro con l'esponente repubblicano, Colombo ha avuto un colloquio di una ora col segretario della DC, Forlani ed abboccamenti telefonici con altri esponenti della maggioranza; quindi si è recato dal presidente della Repubblica per informarlo sull'andamento delle consultazioni, e sembra si sia nuovamente visto in tarda serata col segretario del suo partito.

Circa il colloquio che ha sanzionato la dissoluzione formale della maggioranza La Malfa ha fornito molti dettagli omettendo tuttavia di riferire quali siano state le reazioni del suo interlocutore. Apriamo la crisi — ha detto in sostanza — per consentire ai quattro partiti una discussione di fondo che dovrebbe portare alla «ricostituzione della coalizione su posizioni più adeguate» dato che si è andata determinando «una realtà diversa da quella preventivata» al momento della costituzione del governo. In che cosa dovrebbe consistere questo «adeguamento»? La Malfa ha ribadito le note posizioni: superare il ristagno dell'economia, rivedere il ruolo delle imprese a partecipazione statale, bloccare la spesa corrente, «collocare in un quadro più realistico le riforme» (in altre parole sovrastendere ad esse o ridurre a atti di poco conto), e così via.

Particolarmente indicativa la posizione espressa dal segretario repubblicano sulla questione del referendum. Ammesso che «ha ragione il Psi» a porre fra i temi del confronto quello del divorzio, egli ha precisato che il suo partito non firmerà il progetto di nuova legge divorzistica elaborato dai partiti laici e presentato al Senato dalla sen. Caretoni. Proprio ieri, la sen. Caretoni aveva fatto un passo presso il capo del gruppo socialdemocratico a Palazzo Madama, Iannelli, per sollecitarlo a provocare un'azione comune dei gruppi divorzisti tendente ad ottenere una sollecita discussione della legge che è già stata assegnata alla Commissione giustizia.

In parallelo con l'intensa giornata di palazzo Chigi si sviluppavano i lavori della Direzione socialista il cui dibattito, iniziato nel pomeriggio, quando già si era saggiato l'incontro Colombo-La Malfa, si è incentrato sulla linea che il partito dovrà tenere nella condotta della crisi. Hanno parlato gli esponenti di tutte le correnti e a tarda notte è stato approvato un ampio documento. In esso si afferma che «si è giunti ad un momento decisivo dell'aspro scontro sociale e politico in atto dal 1969» e che «l'iniziativa dei repubblicani di uscire dalla maggioranza ha, di fatto, aperto la crisi di governo». Giudicando le recenti vicende, la direzione nota «l'aggravarsi delle spinte dirette a spostare a destra l'asse politico», spinte che si sono manifestate nelle recenti elezioni presidenziali e che «diverranno ancora più gravi se si darà corso al referendum abrogativo della legge sul divorzio». Vi sono forze nella coalizione che perseguono «un disegno sostanzialmente moderato» come mostra l'iniziativa del PRI tendente a imporre al centro-sinistra «un orientamento il cui scopo più evidente è quello di imporre restrizioni e limitazioni ai sindacati e ai lavoratori».

Il documento respinge l'ipotesi di uno scioglimento anticipato delle Camere e giudica la convergenza delle sinistre nelle elezioni presidenziali «una scelta di comodo».

Il ministro del Tesoro, on. Ferrari Aggradi, ha riferito alle commissioni bilancio e finanze e tesoro della Camera sui problemi monetari internazionali dopo l'accordo raggiunto a Washington il 18 dicembre scorso, secondo cui ha stabilito — dopo le misure unilaterali di Nixon dell'agosto 1971 — nuovi rapporti di cambio tra il dollaro (svalutato dell'8,57%) e le monete degli altri nove paesi capitalisti più industrializzati. Il ministro si è detto soddisfatto dell'accordo, il quale si risolverebbe in un beneficio per l'economia italiana, soprattutto per la limitata rivalutazione della lira rispetto a una rivalutazione più accentuata delle monete degli altri paesi europei.

Ferrari Aggradi è rimasto così nell'ambito di una visione della politica economica italiana come subalterna alle scelte dei rapporti monetari internazionali, e che guarda soprattutto alla crescita delle esportazioni, anziché a quel complesso di riforme di nuovi indirizzi tendenti a un forte aumento della domanda interna e a uno sviluppo qualificato della produzione. Trascurando i reali dati del paese, non sono invece mancate, in tale contesto, dal discorso del ministro le consuete ampogne sugli aumenti salariali, che avrebbero ridotto la concorrenzialità dei prodotti italiani.

L'on. Ferrari Aggradi ha quindi riconosciuto che l'accordo di Washington è solo «un primo passo sulla lunga strada verso un nuovo e più equilibrato assetto dei rapporti monetari internazionali». Egli ha in proposito rilevato che se una nuova disciplina — la quale tra l'altro dovrebbe ristabilire la convertibilità del dollaro — non dovesse essere accettata «in particolare dagli Stati Uniti» l'alternativa sarebbe «la costituzione di due aree valutarie, facenti capo all'Europa e agli Stati Uniti». Il ministro ha concluso con «una considerazione molto ottimistica dell'azione concordata» che i paesi dell'Europa occidentale avrebbero svolto nella vicenda monetaria, per cui sarebbe ora più facile «procedere verso l'obiettivo della unificazione economica e monetaria europea».

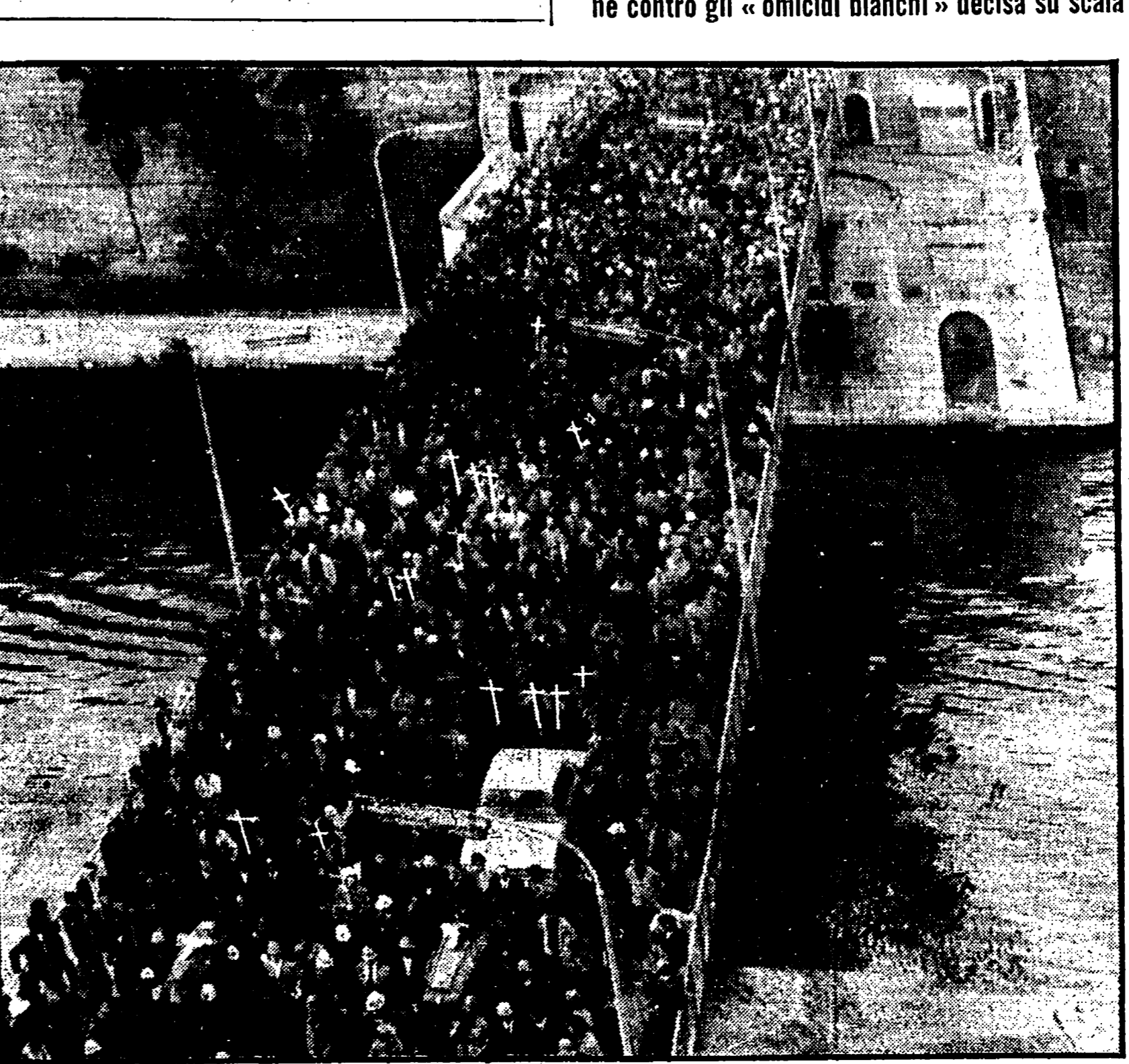
Il compagno Barca, intervenendo nella discussione, ha accusato il governo di nascondere la reale gravità (e la stessa fragilità) dell'accordo di Washington. Con tale accordo gli Stati Uniti hanno imposto quanto volevano: rivalutazione delle altre monete, allargamento del campo di influenza del dollaro, e così via.

Il compagno Barca, intervenendo nella discussione, ha accusato il governo di nascondere la reale gravità (e la stessa fragilità) dell'accordo di Washington. Con tale accordo gli Stati Uniti hanno imposto quanto volevano: rivalutazione delle altre monete, allargamento del campo di influenza del dollaro, e così via.

Il compagno Barca, intervenendo nella discussione, ha accusato il governo di nascondere la reale gravità (e la stessa fragilità) dell'accordo di Washington. Con tale accordo gli Stati Uniti hanno imposto quanto volevano: rivalutazione delle altre monete, allargamento del campo di influenza del dollaro, e così via.

Il compagno Barca, intervenendo nella discussione, ha accusato il governo di nascondere la reale gravità (e la stessa fragilità) dell'accordo di Washington. Con tale accordo gli Stati Uniti hanno imposto quanto volevano: rivalutazione delle altre monete, allargamento del campo di influenza del dollaro, e così via.

Il compagno Barca, intervenendo nella discussione, ha accusato il governo di nascondere la reale gravità (e la stessa fragilità) dell'accordo di Washington. Con tale accordo gli Stati Uniti hanno imposto quanto volevano: rivalutazione delle altre monete, allargamento del campo di influenza del dollaro, e così via.



TARANTO — La testa del grandioso corteo di lavoratori ai funerali dei due operai morti all'Italsider: ogni croce ricorda drammaticamente un caduto sul lavoro nella fabbrica. In 10 anni sono morti 215 lavoratori.

## GRANDE ASSEMBLEA UNITARIA DI PROTESTA AL «CASTELNUOVO»

Studenti, professori, operai chiedono l'annullamento dei procedimenti penali e l'allontanamento dei fascisti — E' stato ufficiale dell'esercito repubblicano il professore che ha denunciato gli studenti

### India e RDV si scambiano ambasciatori

L'India e la RDV hanno deciso oggi di allacciare relazioni diplomatiche al massimo livello: quello delle ambasciate. Una dichiarazione emessa dal governo indiano dice: «per rafforzare ulteriormente le amichevoli relazioni fra i due paesi, i governi dell'India e della Repubblica democratica del Vietnam hanno deciso di elevare le loro rappresentanze nelle rispettive capitali al livello di ambasciate a partire da venerdì 7 gennaio 1972. Lo scambio degli ambasciatori avrà luogo fra breve».

L'India, come è noto, ha il ruolo di presidente della commissione internazionale di controllo per il cessate il fuoco nell'Indocina decisa a Ginevra nel 1954. La decisione dell'India ha provocato le ire della Casa Bianca che in una dichiarazione ha fatto sapere che il fatto è deve essere interpretato come un gesto ostile nei confronti degli Stati Uniti.

### India e RDV si scambiano ambasciatori

L'India e la RDV hanno deciso oggi di allacciare relazioni diplomatiche al massimo livello: quello delle ambasciate. Una dichiarazione emessa dal governo indiano dice: «per rafforzare ulteriormente le amichevoli relazioni fra i due paesi, i governi dell'India e della Repubblica democratica del Vietnam hanno deciso di elevare le loro rappresentanze nelle rispettive capitali al livello di ambasciate a partire da venerdì 7 gennaio 1972. Lo scambio degli ambasciatori avrà luogo fra breve».

L'India, come è noto, ha il ruolo di presidente della commissione internazionale di controllo per il cessate il fuoco nell'Indocina decisa a Ginevra nel 1954. La decisione dell'India ha provocato le ire della Casa Bianca che in una dichiarazione ha fatto sapere che il fatto è deve essere interpretato come un gesto ostile nei confronti degli Stati Uniti.

### Colloqui tra delegazioni PCI-SED a Berlino

Su invito del Comitato centrale della SED, una delegazione del PCI ha soggiornato a Berlino nei giorni 6 e 7 gennaio. Nel corso del suo soggiorno, la delegazione ha avuto incontri con una delegazione della SED composta dai compagni Kurt Hager e Hermann Axen membri dell'Ufficio politico e segretari del C.C. Paul Markowski membro del C.C. e responsabile della Sezione esteri, Egon Winkelmann vice responsabile della Sezione esteri del C.C.

La delegazione del PCI era composta dai compagni Gian Carlo Fajetta e Armando Costantini membri della Direzione del partito, e dal compagno Umberto Cardia membro del Comitato centrale. Nel corso dei colloqui, che si sono svolti in un'atmosfera franca e cordiale, si è avuto un ampio scambio di informazioni e di opinioni sui problemi attuali della situazione internazionale e del movimento operaio e comunista, sulle lotte contro l'imperialismo, per la pace e la sicurezza europea.

La Giunta toscana condanna le misure repressive nella scuola

A PAG. 2

Denunciato in Campidoglio l'attacco reazionario contro il «Castelnuovo»

A PAG. 11

Dal nostro inviato TARANTO, 7. Alle 6, davanti ai cancelli Italsider, già si sono formati i primi capannelli. Due ore dopo, gli operai del turno del 7 sono già tutti fuori. Comincia lo sciopero per i due compagni morti il 5 mattina, una grande prova per gli operai del Centro siderurgico di Taranto. Decine e decine di volte, in questi anni, sono scesi in lotta, hanno marciato verso la città, hanno scioperato nelle forme più varie; decine e decine di volte hanno dovuto salutare così — con un nuovo impegno a non cedere e a non rassegnarsi — i compagni uccisi nella fabbrica più micidiale d'Italia. Questa volta, però, è diverso; questa volta è stato raggiunto l'orlo della sopportazione, e la prova che si vuol dare deve essere diversa da ogni altra precedente.

Lo sciopero è stato organizzato in modo da far entrare la squadra delle 7 al fine di impedire un vecchio trucco dell'azienda: se una squadra non entra, si continua a far lavorare quella che già c'è (e così, fra l'altro, dopo altre cinque ore di lavoro, nascono gli incidenti).

Alle 8, comunque, erano tutti fuori, venivano a ondate e compravano l'Unità al cancello. Si sono vendute 120 copie, in venti minuti circa, del nostro giornale. A entrare erano solo pochi impiegati (molti, insieme anche ad alcuni tecnici, si sono invece uniti allo sciopero) e un centinaio di operai «comandati» per la sorveglianza degli altiforni.

Si aspetta di partire per la marcia — veramente lunga sotto il cielo di piombo, colorato soltanto dai fumi del fumo della sopportazione, e di chilometri porta fino al centro di Taranto. Le tute sono blu, verdi, caki; ai piedi, le speciali scarpe degli addetti alle acciaierie; in testa, gli elmetti di ogni colore, da quelli bianchi della CIMI appaltatrice, a quelli rossi degli operai Italsider, ai verdi della ISA, ai gialli della ASGEN, tutte ditte appaltatrici che reclutano nei paesi qui intorno. Sono volti ancora scuri di sole per gli anni passati sui campi, anziani e più giovani braccianti, sfruttati e sottopagati, calati qui in un ambiente di lavoro fra i peggiori delle grandi aziende del settore.

Parte il corteo, che subito si schiera compatto su un fronte largo quanto tutta la superstrada Appia, una catena di venti uomini, spalla a spalla. Per la prima volta, anche gli addetti degli appalti, portano dei cartelli insieme agli operai Italsider e confluiscono, insieme, sul cavalcavia. E' un segno tangibile anche questo del rifiuto della artificiosa divisione fra «appaltatori» e «interni» che da anni porta avanti l'azienda. Ne risulta ogni qualcosa di più di un corteo, una vera colonna serrata, senza spazio fra uomo e uomo, lunga un chilometro. Sono i dodicimila delle ditte e un intero turno Italsider: sopra i quindicimila. In testa tre operai, uno dell'Italsider e ai fianchi due di ditte appaltatrici (un altro polemico segno di unità): portano una croce fatta da due assi da imballaggio, alta due metri, tozza, lista con l'adesivo nero Dietro, decine di croci identiche, tragiche, più piccole tenute in mano dagli operai: il segno visivo dei morti Italsider.

Nel cimitero il grandioso Ugo Baduel (Segue a pagina 4)

A un mese dall'approvazione non sono stati pubblicati

SILENZIO DEL GOVERNO SUI DECRETI PER I POTERI ALLE REGIONI

Nessuna smentita alle voci su modifiche apportate dopo il voto del Consiglio dei ministri - La Lega per le autonomie denuncia le inadempienze governative

Il governo continua a mantenere un preoccupante silenzio sulla sorte dei decreti delegati per il trasferimento dei poteri alle Regioni...

La Lega per le autonomie è venuta dalla Lega per le autonomie e i poteri locali. La Lega ha anche denunciato il mancato rispetto da parte del governo...

Non meno grave appare, comunque, il silenzio del governo sulla denuncia da noi fatta circa le modifiche in corso dei decreti delegati...

Si è reso latitante

Nuovo mandato di cattura per l'agrario che uccise Cattani

E' stato rinviato a giudizio per l'assassinio del compagno sindacalista nel Modenese, alcuni giorni dopo essere stato scarcerato con una decisione inammissibile

MODENA, 7. Nuovo mandato di cattura nei confronti dell'agrario Ettore Luppi Furoni...

corso della prossima sessione primaverile. Furoni, ricercato dalla polizia giudiziaria, si è reso latitante.

Personalità italiane all'incontro per la sicurezza europea

Diverse personalità italiane, rappresentative di varie correnti politiche nonché di organizzazioni sindacali e sociali...

Oggi alla Fratrocchie

Attivo nazionale della FGCI sui problemi studenteschi

Si apre oggi all'Istituto Studi di Fratrocchie, l'attivo nazionale dei responsabili federali studenteschi della FGCI.

Promossa dai partiti di sinistra

Basilicata: per le riforme assise regionale unitaria

Dal nostro corrispondente POTENZA, 7. Per lo sviluppo della Regione basata sul lavoro, le riforme, la democrazia...

Domani Ad Alghero il congresso degli emigrati sardi

CAGLIARI, 7. Si apre domani ad Alghero il primo congresso regionale dell'emigrazione sarda, indetto dalla Regione.

Mezzogiorno e della Basilicata

L'Assise non sarà un convegno di studio ma a sede, per definire contenuto, forme e tempi di lotta, controparti precise.

La relazione introduttiva del comitato sarà tenuta dal compagno Elvio Salvatore...

La relazione introduttiva del comitato sarà tenuta dal compagno Elvio Salvatore del comitato centrale del Psi...

Castelnuovo: studenti e professori scioperano contro la repressione

Presenti all'assemblea anche operai delle fabbriche occupate, sindacalisti, dirigenti politici - Votata all'unanimità una mozione contro le denunce - Richiesta dal Pci la convocazione della Commissione P.I. della Camera



Un momento dell'assemblea al Liceo «Castelnuovo» di Roma

(Dalla prima pagina)

agli studenti, c'erano molti sindacalisti, i segretari provinciali dei metallurgici, edili, ferroviari, braccianti...

L'uso del codice penale ma soltanto con seri e urgenti interventi riformatori. A sua volta il Sindacato nazionale scuola media (SNSM) ha deplorato «lo strascico giudiziario» dei recenti avvenimenti.

Un altro elemento per il «dossier» sul neofascismo

Un infame documento, stitolo - a nome di un sedicente «comitato nazionale del fascismo» - è stato consegnato al MSI da tale professore Antonio Fedè...

La Regione indice un incontro tra assessori all'istruzione e sindacati

La Giunta toscana condanna le misure repressive nella scuola

La solidarietà della Federazione comunista con professori, studenti e bidelli denunciati - Assemblea studentesca chiede le dimissioni del preside del terzo liceo scientifico

La Regione indice un incontro tra assessori all'istruzione e sindacati

FIRENZE, 7. Quando stamattina siamo andati al III Liceo Scientifico per parlare con i professori, i bidelli e la studentessa indiziata di reato per alcuni di loro pare che l'accusa sia stata già formalizzata...

La solidarietà della Federazione comunista con professori, studenti e bidelli denunciati

Accusa gravi quindi, che mettono in risalto la sferzata repressiva attuata anche a Firenze dalla Procura...

Lo hanno deciso giudice e periti

MILANO, 7. La prova giudiziale con il «manichino» per viale, re la caduta di un corpo che precipita da una finestra...

Caso Pinelli: non si farà la prova del «manichino»

Il modello fornito dall'Alfa Romeo ritenuto assolutamente inadatto per l'esperimento - Le gigantografie confermano che la lesione è stata prodotta quando la vittima era ancora in vita...

Indiziati di reato studenti a Rimini

RIMINI, 11. Undici studenti di Rimini sono stati indiziati di reato dalla magistratura, per un episodio avvenuto nel dicembre scorso...

Cassazione: s'inaugura l'anno giudiziario

La cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario 1972 della Corte Suprema di Cassazione avrà luogo alle 10 di stamane nella Sala degli Orzi e Curzi in Campidoglio...

Indiziati di reato studenti a Rimini

Ma, intanto, occorre una immediata iniziativa del governo, del ministro dell'Interno, di tutte le autorità preposte all'ordine repubblicano e antifascista...

Indiziati di reato studenti a Rimini

Ma, intanto, occorre una immediata iniziativa del governo, del ministro dell'Interno, di tutte le autorità preposte all'ordine repubblicano e antifascista...

Rosario Raco

f. g.

a. pi.



L'IMPONENTE MANIFESTAZIONE DI SDEGNO POPOLARE AI FUNERALI DEI 2 OPERAI MORTI ALL'ITALSIDER

Forte giornata di protesta a Taranto

I siderurgici decidono l'azione contro gli «omicidi bianchi»

Mobilizzazione unitaria dei 100.000 lavoratori del settore - Le tre segreterie confederali rivendicano provvedimenti per l'incolumità e la salute dei lavoratori - Interpellanze del PCI e del compagno Riccardo Lombardi ai ministri delle Partecipazioni statali e del Lavoro - Ieri a Genova la prima sospensione del lavoro nell'ambito dello sciopero nazionale di due ore

Manifestazione alla Paragon



La centrale ACEA

Il Consiglio comunale di Genova: assegnare la commessa all'Ansaldo

GENOVA, 7. Il Consiglio comunale di Genova, convocato su iniziativa dei comunisti, ha chiesto al governo di intervenire affinché sia sospesa in delibera la concessione della centrale di Valle Galliera...

A tarda notte di giovedì il Consiglio comunale di Genova ha votato all'unanimità un documento unitario in cui si approva la decisione di requisire lo stabilimento grafico «Paragon Italia»...

Prossimi giorni, se non interverranno fatti nuovi, capaci di dare continuità produttiva all'azienda, al provvedimento di requisizione, ha deliberato il consiglio di amministrazione della «Paragon Italia»...

Il documento del Consiglio comunale - fortemente critico nei confronti del governo - ha anche preso in considerazione le proposte avanzate dai comunisti. Vi si afferma, tra l'altro, che il settore elettromeccanico italiano, anziché «rappresentare un elemento preminente e traente...»...

I solenni funerali

(Dalla prima pagina) corteo innocevole la triste folla del funerale, una grande folla nella quale sono confluiti i compagni di lavoro dei due morti, e una folla di curiosi, di amici, di parenti, di conoscenti...

Il dolore dei familiari

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 7. Ponte girevole ore 11. Un silenzio indimenticabile. Un corteo funebre che ha accompagnato dal cimitero al centro della città i due operai uccisi in un'azione di sciopero...

Ecco le famiglie. I parenti sorretti dagli amici seguono i due feretri. Un fratello di Domenico Gallone ripete solo una frase: «Domenico perché?»; in una macchina subito dietro il feretro la moglie dell'altro operaio dice: «Dove esalazioni di gas, Antonio Angiolano, padre di sei figli; una donna distrutta, con la testa poggiata sulla spalla del fratello, fiesse solo piangere».

Intanto sembra di intravedere un timore crescente in tutte quelle forze che, a cominciare dalla clientelare Democrazia cristiana locale, hanno guardato per anni e anni i morti senza interessarsi...

Questo stabilimento modello, che occupa già oggi un'area doppia di quella di tutta Taranto (e ora si raddoppierà cigliando la città in una morsa), ha dato solo briciole a questa gente che si accolese con le illusioni di avere trovato finalmente l'El Dorado. E

Sava: domani a Mestre manifestazione antifascista

VENEZIA, 7. Lavoratori di tutte le categorie, militanti dei partiti democratici, rappresentanti degli enti locali, parteciperanno alla manifestazione antifascista e per il lavoro...

30 MILA IN LOTTA DA OLTRE NOVE MESI

Perché la Montedison non vuole accettare le richieste operaie

Il 13 gennaio incontro fra sindacati e direzione - Il significato delle piattaforme: organizzazione del lavoro e occupazione - 100 ore di sciopero - All'Anic e alla Sir chiuse positivamente le vertenze

Ciò che non si sa è se il 13 gennaio sarà un vero e proprio incontro fra le organizzazioni sindacali dei chimici e la Montedison o se invece sarà solo una recitazione...

Nell'aprile del '71 prende inizio l'azione

E' il Petrochimico di Portomarghera che nell'aprile dello scorso anno decide di «partire». L'iniziativa coinvolge poi le altre fabbriche di Mestre, e allo scadenza dell'azione di sciopero...

Operazioni finanziarie ad alto livello

La Montedison sin dall'inizio della lotta piange l'incapacità di caricare le proprie difficoltà economiche e strutturali sui lavoratori...

Francesca Raspini

Fermi per due ore tutti i reparti della Pirelli milanese

BICOCCA: IERI FORTE SCIOPERO PER SALUTE RITMI E QUALIFICHE

Riunione dei delegati - Risposta unitaria anche alla sospensione di 300 operai - Proposte per estendere la partecipazione attiva - La discussione sulle forme e i contenuti dell'azione - In corteo a Forlì i lavoratori della Orsi-Mangelli

MILANO, 7. In tutti i reparti della Pirelli Bicocca le macchine oggi si sono fermate due ore prima del termine di lavoro...

Per fare un esempio, la Pirelli ha investito fior di milioni al reparto 865 per un impianto di depurazione dell'aria. Il caldo e i fumi prodotti essenzialmente dalla fortissima densità delle macchine...

Lo sciopero di due ore, che oggi ha impegnato tutti i dipendenti, è stato un momento di grande unità operaia. Ciò non toglie che esistano ancora all'interno della fabbrica...

Lo sciopero di oggi è stato un momento di grande unità operaia. Ciò non toglie che esistano ancora all'interno della fabbrica...

Per le qualifiche la Pirelli è disposta solo ad una loro revisione sulla base di un nuovo mansionario, che ripropone la creazione delle paghe di posto.

Per i contenuti della piattaforma rivendicativa, dalle vertenze è uscito un impegno a portare avanti il dibattito su alcuni problemi che sono oggi al fondo della vertenza. Qualifiche, cottimi e ambiente di lavoro sono già oggetto di trattativa con la direzione della Pirelli...

L'obiettivo dei sindacati è invece quello di attribuire a ciascun lavoratore la qualifica che corrisponde alle sue capacità professionali.

Angelo Visacchi, leader della corrente «Nuova dirigenza» interpellato dall'agenzia ADN-Kronos in relazione al comunicato DIRSTAT ha detto: «circa l'appartenenza dei promotori della nuova corrente agli organi statutari della DIRSTAT che è essi fanno parte del Comitato direttivo centrale del CGIL-Lama, CISL-Storti e UIL»...

Dopo la creazione di «Nuova dirigenza» Impacciata difesa della DIRSTAT

Con un impacciato comunicato la DIRSTAT (funzionari diretti dello Stato) ha tentato di rispondere all'iniziativa di una parte di dirigenti che sono usciti dall'organizzazione...

Sarà unitaria l'annuale conferenza-stampa dei sindacati

Quasi sicuramente quest'anno le tradizionali conferenze stampa delle tre confederazioni sindacali saranno una sola. La decisione, che rappresenta un altro passo sul cammino unitario, dovrà essere presa nel corso del prossimo incontro interconfederale...



# Speciale - libri

## Il sistema capitalista e la politica del lavoro

Un «manuale» di Renzo Stefanelli che è una descrizione efficace dei meccanismi che determinano il corso dei processi economico-sociali nel mondo occidentale

Il motivo essenziale del successo avuto dal nuovo libro di Renzo Stefanelli, sta probabilmente nel sottotitolo: «Le leve del sistema, manuale popolare di politica economica» (De Donato, Bari, 1971, pp. 418, L. 4.000). Il libro è stato tanto più esultante per un «manuale» distaccato dalla realtà concreta e una descrizione critica dei meccanismi che, nell'Italia d'oggi e nel mondo capitalistico contemporaneo, determinano il corso specifico di fatti e processi economico-sociali. Dunque, un «manuale» insolitamente lontano dalle formule del nozionismo, che non sollecita tanto la memoria e la logica in senso astratto, quanto tira in ballo l'esperienza e il ragionevole del lettore.

Questo «manuale», politica è un esempio abbastanza raro della letteratura prodotta dall'interno del movimento operaio. Noi abbiamo i nostri classici, insostituibili e in ogni senso superiori, se non altro perché nessun autore ha dato, come Marx, tanti strumenti per l'interpretazione della vita e anche per la verifica e l'aggiornamento stessi, sul terreno dell'economia politica. Ma — se vogliamo essere sinceri — non vi sono, nella letteratura politica economica, trovatemi molto meno. Troviamo elaborazioni teorico-strategiche, quali quelle del congresso tenuto nel 1962 dall'Istituto Gramsci, oppure veri e propri documenti di politica economica, il cui carattere operativo o programmatico è sempre la conoscenza di meccanismi che in tale sede non vengono affatto spiegati.

Così, che il militante che voglia capire si trova davanti il dilemma: Carlo Marx o Federico Caffè? E nessuno dei due, per ragioni piuttosto dissimili, può bastare. Si pensi alla manovra statale sui fondi previdenziali, un pilastro delle economie occidentali, al quale tanta attenzione dedica appunto Stefanelli. Trovarla sul Pietrara o sullo Sraffa è arduo, capirla sul Dobb o sull'Eaton non basta, e se del Samuelson non conviene, è affidarsi a Forte uno non se la sente: allora ci si deve per caso basare sulla Robinson o sulla Napoleoni? Ciò non significa che Stefanelli, con la sua opera, risolva la vera della nostra produzione in argomento, dalle vecchie Edizioni Riuniti ai com. Editori Riuniti (E di questo sarebbe anche bene discutere, in vista del XIII Congresso del PCI). Non si tratta di un libro oggettivo, e questa è un'altra ragione per cui chiamarlo «manuale» può essere troppo poco e può anche essere troppo. C'è dietro una visione che si può condividere o discutere, imperniata sulla continuità storica della macchina capitalistica che, nei processi fondamentali, rimane immutata anche se sono entrati in funzione — almeno dopo il 1929 e in seguito all'accelerazione impressa da Taylor e Ford — apparati regolatori e valvole di sicurezza. Di queste ultime leve del sistema, avendolo creato lo stesso, è venuto in possesso lo Stato con la sua capacità d'intervento in qualità di «capitalista collettivo».

Stefanelli non vede pertanto alcuna cesura fra un'economia mercantile ripresente al consumo agricolo e un mercato manovrato in cui siano i salari di massa a diventare trainanti, perché la funzione della spesa pubblica e dell'incremento di reddito sono rimasti al seguito dei modi di accumulazione tradizionali.

Il risultato del capitale come rapporto sociale non si spezza, anzi si consolida addirittura, nell'interazione imperiosa fra i diversi stadi dello sviluppo e nella dissociazione transnazionale di imprese che continuano a perseguire il massimo profitto. E' da qui che, secondo Stefanelli, la formazione sociale forse più mobilitatrice nei confronti del lavoro è lo Stato, che lo Stato può guardare ormai come un «spreco del lavoro» determinato dalle occasioni e dalle modalità politiche del suo sfruttamento. Ma il rapporto di produzione si vengono inoltre dissolvendo le distinzioni formali fra «pubblico» e «privato», come si può vedere nel caso di un intero Stato verso la remunerazione del lavoratore. Ma, questa tendenza, che Stefanelli vede nel libro, perché la «politica del lavoro», nelle sue variabili nazionali e aziendali, non è che la manifestazione costante della politica economica nell'Occidente capitalistico.

Ma Stefanelli affronta anche — nella quarta parte — la «variabile» che raramente o soltanto accademicamente i manuali prendono in considerazione, misconoscendo perfino l'approccio marxista: l'azione del movimento sindacale e operaio che parte dal lavoro e incide sulla struttura e nei rapporti strutturali. Parte problematica, anche, perché Stefanelli tende a contestare un'interpretazione, che, formalmente, è economicistica, di lotta e di contrattazione, si illuda di far saltare la chiave del meccanismo. Individualità nella legge marxiana del valore-lavoro. Originale è infine il modo col quale viene prospettata una concezione politica, vale a dire, non ideologica, ma meramente conflittuale, dello scontro di classe contemporaneo intorno al lavoro.

Un utile glossario chiude un'opera non priva di compensi nella struttura espositiva e di eclettismo nel corredo documentario, ma che va in ogni modo consultata.

Aris Accornero



Operai in sciopero (disegno di Fernando Farulli)

Un saggio di Carlo Zaghi sulla politica imperialista europea nei confronti dell'Africa tra il 1800 e il 1850

## L'Egitto industriale di Mohamed Ali

Ufficiale albanese al servizio dell'armata turca, nominato governatore dal sultano di Costantinopoli nel 1805, Mohamed Ali avviò una grossa opera di industrializzazione

Davvero difficile non rimane ammirato alla lettura della nuova opera, come diverse altre sue impompe per mole ed erudizione, che Carlo Zaghi, *L'Europa davanti all'Africa: la via del Nilo*, Cymbia, Napoli 1971, p. VIII + 628, lire 13.000, presenta in questi giorni a pubblico. Frutto pedale di un lavoro di enormi dimensioni — e forse debitrice verso il più importante filone della storiografia francese — l'opera si avvicina all'idea che, dopo la scoperta europea dell'Africa, in coincidenza con la spedizione napoleonica di fin Setecento, fu appunto sulla «via del Nilo» che si trovava «la chiave» della penetrazione occidentale nel «continente nero», perché sarà proprio per il tramite di quella vicenda, e delle terre bagnate da quel fiume, l'Egitto in primo luogo, l'Africa, scatenando una vemente febbre di conoscenza di conquista «si imporrà all'Europa».

Sarebbe piuttosto arduo di scutare in questa sede, e ne sono insieme, un libro denso e generico. Ci limiteremo perciò a richiamare l'attenzione su un «episodio» al quale Zaghi ha dato un'ampia ed esauriente dedizione. Ci riferiamo alla figura ed all'impegno di Mohamed Ali, un ufficiale di origine albanese giunto in Egitto nel 1799 con un'armata turca per combattere i francesi e nominato wali (governatore) del paese nel 1800 dal Sultano di Costantinopoli.

Si è stimato che nel 1830 in 12 milioni di sterline fossero state investite in iniziative industriali, in opere civili, nel finanziamento di studi di circa 300 giovani in scuole politecniche europee, e che circa 40.000 operai lavorassero negli stabilimenti industriali (su una popolazione di circa 3 milioni di abitanti). Il «decollo» pareva assicurato.

Mohamed Ali scomparve nel 1849, l'arabo che segnò la fine delle illusioni rivoluzionarie in Europa. Ma già da un anno prima il destino della sua impresa si era compiuto. Scesa in guerra contro la Turchia per affermare la sovranità egiziana, egli e le sue armate erano stati affrontati e sconfitti dalle grandi potenze coalizzate. Con le cannoniere inglesi in vista di Alessandria, Mohamed Ali aveva dovuto accettare addirittura «l'ultimatum»: abbandonare ogni conquista, sottostando al trono di Costantinopoli, e, in cambio, un pesante carico fiscale, pur senza trarre amici e parenti da noi, che videro assegnate le più preziose zone costiere, e rese più fertili, le terre coltivabili. Si provvede al miglioramento delle infrastrutture (strade, progetti ferroviari, sistemazione del porto di Alessandria e suo collegamento con il Nilo). Venne istituito il monopolio del commercio con l'estero, che assicurò alti introiti allo stesso stato. Nel 1820 fu reintrodotta la coltivazione del cotone con l'impiego di una varietà pregiatissima, il mako, consigliata dal giurista esperto francese e poi l'operaio egiziano che aveva appreso il mestiere di lavorazione della prima mano di cotone per attività industriali destinate anche a coprire il fabbisogno dell'esercito: uno strumento che Mohamed Ali usò sempre troppo confidenzialmente ma del quale non poteva darsi «privati dati» burrascosi di Mohamed Ali, un ufficiale di origine albanese giunto in Egitto nel 1799 con un'armata turca per combattere i francesi e nominato wali (governatore) del paese nel 1800 dal Sultano di Costantinopoli.

«Tuttavia la formula dell'«assurdo» rischia già da un pezzo di diventare un riparo più o meno comodo per fenomeni ed esperienze di varia natura, e di cui si sa poco. E' certo, un riflesso deformato, e forse, un'immagine di ciò che si sta svolgendo, ma non ne fa un'immagine di ciò che si sta svolgendo, e di cui si sa poco. E' certo, un riflesso deformato, e forse, un'immagine di ciò che si sta svolgendo, ma non ne fa un'immagine di ciò che si sta svolgendo, e di cui si sa poco. E' certo, un riflesso deformato, e forse, un'immagine di ciò che si sta svolgendo, ma non ne fa un'immagine di ciò che si sta svolgendo, e di cui si sa poco.

stati affrontati e sconfitti dalle grandi potenze coalizzate. Con le cannoniere inglesi in vista di Alessandria, Mohamed Ali aveva dovuto accettare addirittura «l'ultimatum»: abbandonare ogni conquista, sottostando al trono di Costantinopoli, e, in cambio, un pesante carico fiscale, pur senza trarre amici e parenti da noi, che videro assegnate le più preziose zone costiere, e rese più fertili, le terre coltivabili. Si provvede al miglioramento delle infrastrutture (strade, progetti ferroviari, sistemazione del porto di Alessandria e suo collegamento con il Nilo). Venne istituito il monopolio del commercio con l'estero, che assicurò alti introiti allo stesso stato. Nel 1820 fu reintrodotta la coltivazione del cotone con l'impiego di una varietà pregiatissima, il mako, consigliata dal giurista esperto francese e poi l'operaio egiziano che aveva appreso il mestiere di lavorazione della prima mano di cotone per attività industriali destinate anche a coprire il fabbisogno dell'esercito: uno strumento che Mohamed Ali usò sempre troppo confidenzialmente ma del quale non poteva darsi «privati dati» burrascosi di Mohamed Ali, un ufficiale di origine albanese giunto in Egitto nel 1799 con un'armata turca per combattere i francesi e nominato wali (governatore) del paese nel 1800 dal Sultano di Costantinopoli.

Giorgio Mori

Libertà e impotenza di alcune esperienze musicali di avanguardia negli scritti di John Cage

## La musica moderna al limite del silenzio

Parlare di John Cage oggi non significa più prendere in considerazione la sua musica, ma il suo atteggiamento nei confronti della musica, e in particolare verso la libertà e l'impotenza di alcune esperienze musicali di avanguardia negli scritti di John Cage.

## La musica moderna al limite del silenzio

Parlare di John Cage oggi non significa più prendere in considerazione la sua musica, ma il suo atteggiamento nei confronti della musica, e in particolare verso la libertà e l'impotenza di alcune esperienze musicali di avanguardia negli scritti di John Cage.

Giacomo Manzoni

Riproponiamo di un maestro dell'umorismo italiano con una bella antologia di commedie dal 1924 al 1939

## Il riso pazzo di Achille Campanile

Molto opportuna giunge da parte dell'editore Einaudi la pubblicazione di questa nutrita antologia del teatro di Achille Campanile, *L'inventore del cavallo e altre commedie* (Einaudi, 1971, pp. 300, L. 3.500).

«Tuttavia la formula dell'«assurdo» rischia già da un pezzo di diventare un riparo più o meno comodo per fenomeni ed esperienze di varia natura, e di cui si sa poco. E' certo, un riflesso deformato, e forse, un'immagine di ciò che si sta svolgendo, ma non ne fa un'immagine di ciò che si sta svolgendo, e di cui si sa poco.

«Tuttavia la formula dell'«assurdo» rischia già da un pezzo di diventare un riparo più o meno comodo per fenomeni ed esperienze di varia natura, e di cui si sa poco. E' certo, un riflesso deformato, e forse, un'immagine di ciò che si sta svolgendo, ma non ne fa un'immagine di ciò che si sta svolgendo, e di cui si sa poco.

Libri ricevuti

## Poesia teatro e narrativa

- John Ford, «Teatro», Einaudi, L. 4.000.
Quando si combatteva per la libertà... racconti per ragazzi, edizioni ANPI, Roma, pp. 174, L. 1.500.
Hugo Von Hofmannsthal, «Piccoli drammi», traduzioni di E. J. Foyt, Einaudi, L. 2.000.
Pocar, Rusconi, pp. 230, L. 3.500.
WU CHENG-EN, «Lo sciamanismo», Adelphi, pp. 381, L. 3.800.
Francis VILLON, «Poesia», Einaudi, L. 800.
E. Broussonnet, di Mario B. Mondadori, pp. 611, L. 6.000.
WERNER KRAFFT, «Il Garboglio», Adelphi, pp. 179, L. 2.500.
POESIA MODERNA DANEBE, a cura di Maria Ganesse, Comunità, pp. 652, L. 5.000.
Goffredo PARRISE, «Il Padre», Einaudi, L. 800.
Giorgio SIMENON, «Tutte le opere», Einaudi, L. 800.
Michail BULGAKOV, «L'appuntamento di Zola - Adamo ed Eva», Adelphi, pp. 212, L. 3.000.
Nazim HIKMET, «Passaggi Umani», a cura di Joyce Kessner, Einaudi, L. 2.200.
Albert CAMUS, «La Morte Felice», Rizzoli, pp. 176, L. 2.500.
Corrado DE VITA, «Conoscenza di Stefano», Palazzi, pp. 120, L. 1.500.
Edith Maria RESNAUQUE, «Ombra in Paradiso», Mondadori, pp. 450, L. 3.000.
Pier Angelo SORDANI, «La luce di Verona», Edizione Istituto di Propaganda Libraria, pp. 264, L. 5.000.
Léopold Sédar SENGHOR, «L'Antico», Rizzoli, L. 3.800.
Luvia DE STEFANI, «La Signora di Caridi», Rizzoli, L. 3.800.
POESIA AMERICANA 1950-1955, a cura di Carlo Zola, Garzanti, 3 voll., pp. 784, L. 1.800.
GLI UMMORISTI MODERNI, a cura di Attilio Bertolucci e Pietro Citati, Garzanti, pp. 272, L. 600.
Miguel de CERVANTES, «Tutte le opere», Mursia, 2 voll., pp. XVI-1312 e VI-1264, L. 6.000.
ELIOT, «Classici», Bompiani, «Poesia», a cura di Roberto Senesi, pp. 991, L. 8.500.
Theodore DREISER, «Racconti», Adelphi, pp. 391, L. 7.000.
IL DECAMERONE NERO, racconti africani raccolti da Leo Robertus, Rizzoli, pp. 391, L. 7.000.

# mondo visione

## Di nuovo Inghilterra

Ancora l'Inghilterra si annuncia e con uno spettacolo importante, fra i prossimi appuntamenti televisivi di rilievo. E' in fase di traduzione ed adattamento per la TV italiana lo spettacolo realizzato dalla BBC: «La guerra delle due rose» che ha avuto ottime accoglienze di pubblico e di critica. Si tratta, in effetti, della ripresa televisiva dell'omonimo spettacolo teatrale allestito dal regista Peter Hall, da anni direttore della Royal Shakespeare Company; lo spettacolo comprende l'« Enrico VI » e il « Riccardo III » di Shakespeare ed è interpretato da David Warner (il protagonista di « Morgan, matto da legare ») e da Peggy Aschcroft, una delle più importanti attrici shakespeariane. L'edizione italiana di questa « guerra » (il nome si riferisce alla lunga serie di conflitti che nel quindicesimo secolo opposero le famiglie degli York e dei Lancaster che si contendevano la corona inglese) è curata da Amleto Miccozzi, ed andrà in onda in cinque puntate.

### Dall'Italia

**TORNA LUTTAZZI** — Lello Luttazzi (messo pubblicamente al bando televisivo fin quando non è stato assolto nella nota vicenda della droga) sta per tornare in televisione per condurre un nuovo ciclo della trasmissione « Ieri e oggi » nella quale venivano messi a confronto vecchi e nuovi spettacoli televisivi.

**DOPO IL DERBY** — Poche ore dopo lo incontro di calcio fra Inter e Milan, in un bar milanese. Questo lo spunto di cui muove « La rivincita », un originale televisivo di Umberto Simonetta che Fulvio Toluoso sta già realizzando negli studi di Milano. Si parla, naturalmente, dei tifosi della squadra sconfitta che già pensano all'incontro di rivincita. Gli interpreti principali sono Livia Cerini, Giuseppe Albertini, Fulvio Ricciardi, Guido Giugliardi.

**EMPEDOCLE** — Andrea Frezza ha terminato di girare, per gli esperimenti tv, il film « Memoriale delle rovine », dedicato al filosofo greco Empedocle. Gli interpreti sono Stefan Zacharias e Miriù Tolo. La pellicola è stata girata in presa diretta; ma non avrà bisogno di doppiaggio nemmeno per il personaggio di Empedocle (interpretato dall'unico attore straniero della troupe) perché il suo ruolo non prevede alcuna battuta.

**MARCO POLO** — Andrà in onda in primavera un disegno animato in tre puntate realizzato da Giulio Gianini e Emanuele Luzzati dal titolo « Le avventure di Marco Polo ». I testi, di Donatella Zillicio, sono ispirati al volume « Il milione » dello stesso celebre viaggiatore.

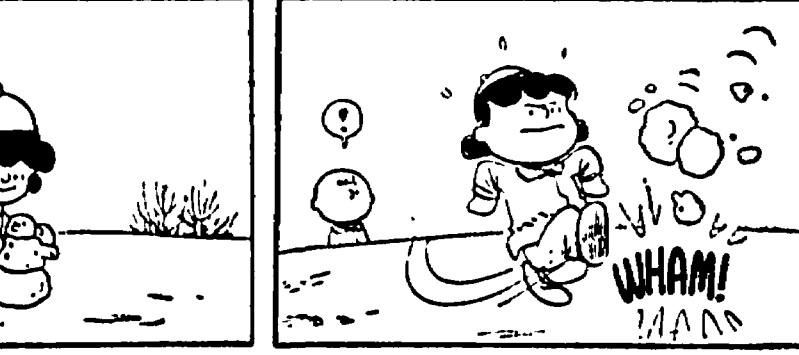
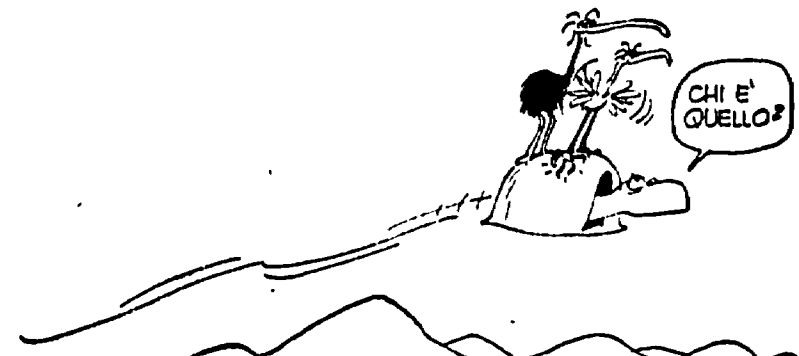
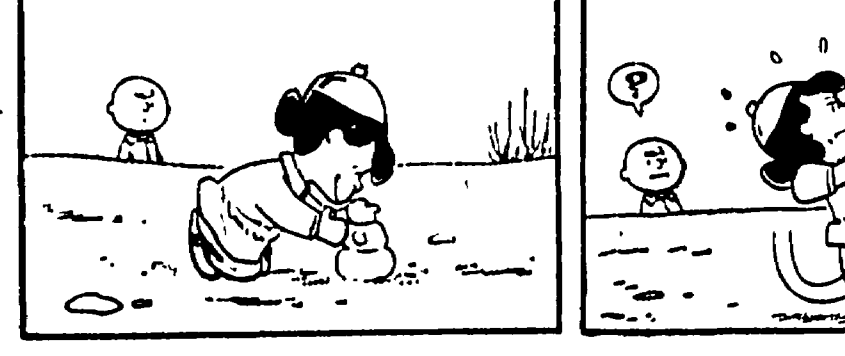
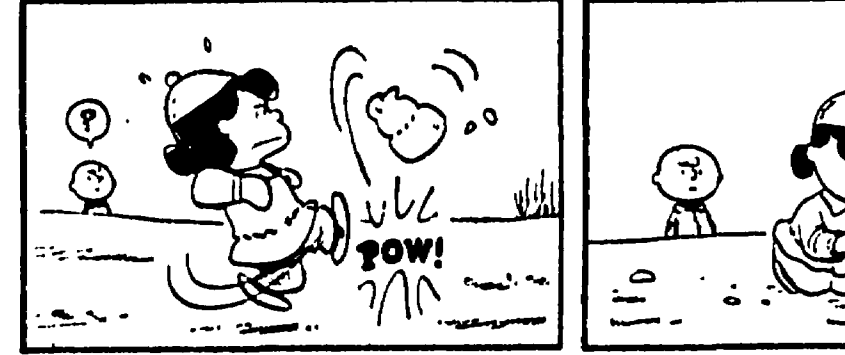
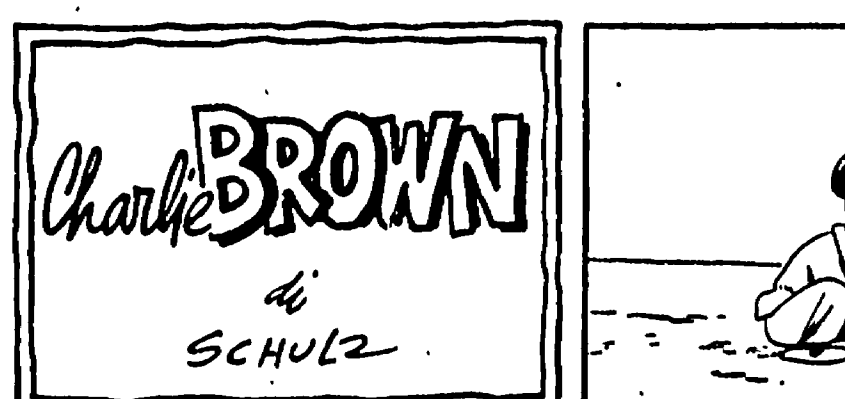
**DI NUOVO I GRANDI** — Anche il '72 avrà un ciclo dedicato ai « grandi dello spettacolo ». I nomi prescelti fino ad oggi sono quelli di Jacques Brel, Gene Kelly, Dionne Warwick, Engelbert Humperdinck, Burt Bacharach.

### Dall'estero

**JUGOSLAVIA E COLORE** — Dal 31 dicembre la televisione di Belgrado ha aperto il secondo canale alle trasmissioni a colore. Nel corso del 1972 è prevista una media di 10 o 12 ore di trasmissione settimanali. Anche da Lubiana si trasmettono già programmi a colore.



David Warner



## filatelia

Recenti emissioni cubane — Il 22 novembre 1971 le Poste cubane hanno emesso una serie di due francobolli (3 centavos e 1 peso) celebrativa del XIX Campionato mondiale dilettanti di base ball. Una serie di tre francobolli (3, 13 e 30 centavos) emessa il 27 novembre ha commemorato il centesimo anniversario della fuellazione degli studenti di medicina, avvenuta durante la lotta per liberare Cuba dalla dominazione spagnola. L'8 dicembre è stato emesso un francobollo da 13 centavos celebrativo dei campionati mondiali di base-ball del 1971. Un altro francobollo da 13 centavos è stato emesso l'11 dicembre per celebrare il XXV anniversario dell'UNICEF.

Una bella serie di otto francobolli è stata emessa il 10 dicembre per commemorare il centenario della morte del naturalista Ramon de La Sagra. Ogni valore della serie raffigura un uccello di una specie diversa della fauna avicola cubana. I francobolli sono accuratamente stampati in offset polimerico dalla Stamperia di Francobolli del Ministero delle Comunicazioni dell'Avana; la tiratura è di 550.000 serie complete.

Il convegno commerciale di Roma — Il XXVI Convegno filatelico nazionale, organizzato dalla Federazione Nazionale Commercianti Filatelici Italiani e dall'Associazione Filatelica Italiana, si svolgerà a Roma, nel Salone delle Conferenze sovrastante la Stazione Termini, nei giorni 29, 30 e 31 gennaio. Il convegno di Roma è tra le manife-

stazioni commerciali più importanti dell'annata filatelica ed è atteso con vivo interesse. Nei giorni del convegno, l'Italphil (Via delle Carrozze, 7 - 00187 Roma) bandirà la sua XIII asta.

Nuove emissioni dell'ONU — Il 5 gennaio le Poste delle Nazioni Unite hanno emesso due francobolli di uso corrente, uno con valore in dollari e l'altro con valore in franchi svizzeri. Il primo, del valore di 95 cents USA, è stato stampato a Berlino, da disegno di Olav S. Mathliensen; il secondo, del valore di 40 centesimi di franco svizzero, è stato stampato dallo stabilimento Courvoisier da disegno di Ole Haman.



Per il 14 febbraio è annunciata l'emissione di una serie di due francobolli (8 cents USA e 0,40 fr. sv.) per la campagna contro la proliferazione delle armi nucleari. Ne dà notizia l'Agenzia di vendita per l'Italia. La marce « olimpica » — Il 1972 è l'anno della ventesima Olimpiade moderna, e si annuncia assai triste per i filatelisti. I tedeschi sembrano ben decisi a far pagare ai collezionisti di tutto il mondo una quota non trascurabile delle spese sostenute per l'organizzazione dei Giochi di Monaco di Baviera e precedono allo spiliamento dei quattrini con scientifica metodicità. Se i tedeschi hanno dalla loro almeno l'attenuante di essere gli organizzatori dei Giochi, altri paesi si sono già buttati sul filone « olimpico » al solo scopo di cavarne denaro. Quadri o Natale, De Gaulle o Giochi olimpici, tutto serve per costringere il collezionista a tirar fuori i quattrini, e spesso non si tratta di somme da poco. Vi sono infatti amministrazioni postali che hanno la mano tutt'altro che leggera. Il fatto è che queste amministrazioni trovano sempre un buon numero di volenterosi disposti a farsi spendere, e non si tratta solo di giovani o di principianti ignari dell'ingloriosa sorte toccata ai « giri » delle Olimpiadi di Roma, Tokio e Città del Messico, ma anche di persone (e fuori luogo definirle collezionisti) che di batoste ne hanno già prese e che sembra provino gusto a « girare » delle altre.

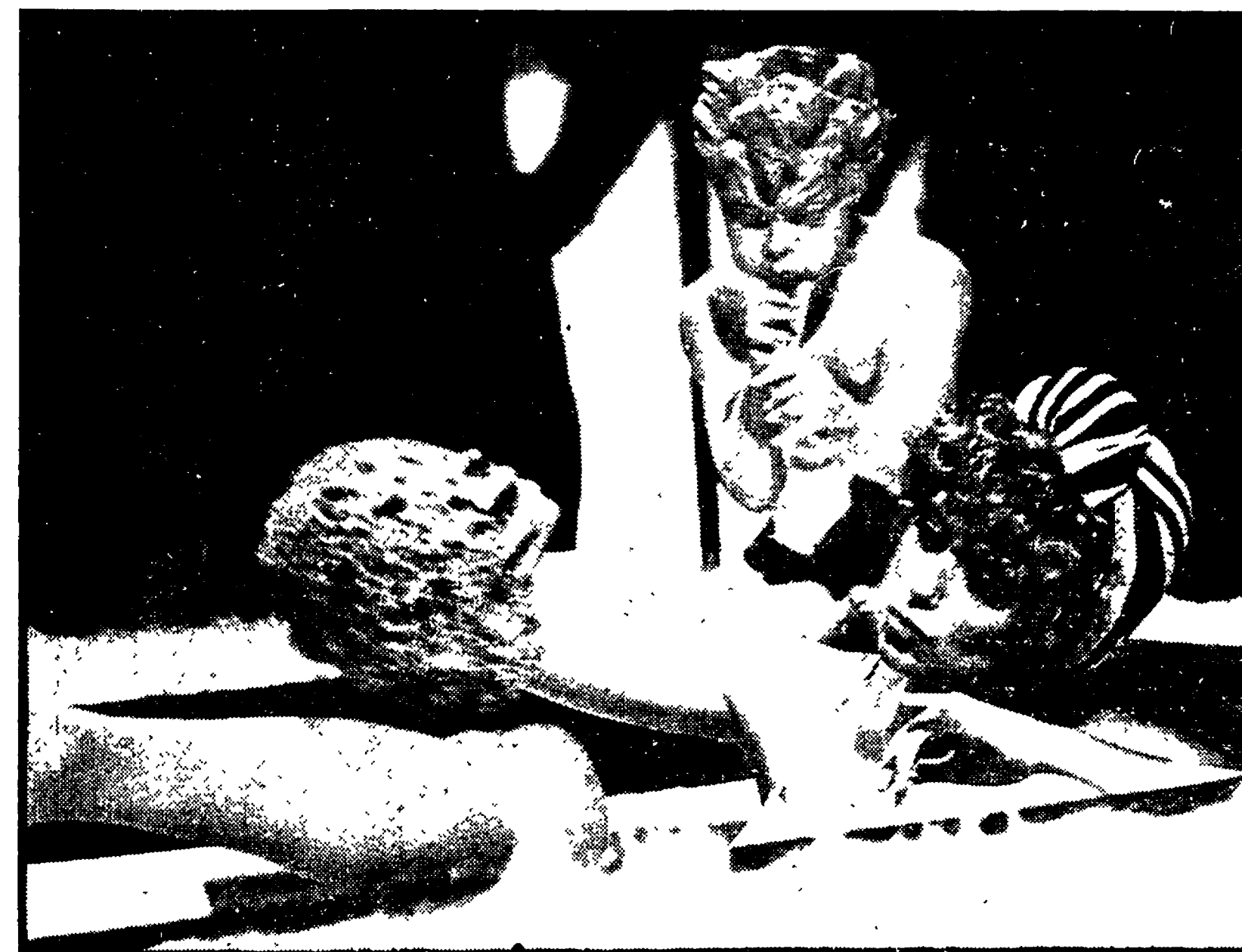
Giorgio Biamino

# settimana radio

# tv

L'Unità

sabato 8 - venerdì 14 gennaio



## Con Minnie al posto di Raffaella

Bagno di spuma stile televisivo (la protagonista, Minnie Minoprio, indossa infatti un evidente e castigato costume da bagno): è comunque una delle novità che dovrebbe offrirci — a cominciare da questa sera — il nuovo varietà del sabato che andrà in onda per sette puntate.

L'altra « novità » è quella del ritmo monografico delle varie serate che saranno di volta in volta dedicate ad uno specifico argomento. Questa sera, ad esempio, si comincia con l'ecologia: argomento che è diventato di grandissima moda alla televisione. E' questa varietà di temi, comunque, che ha dato origine al titolo della trasmissione: « Sai che ti dico? ».

Il tutto è frutto della fantasia di Giulio Scarnicci e di Raimondo Vianello che si esibisce per la prima volta come autore televisivo. Lo stesso Vianello, naturalmente, è uno dei personaggi fissi della trasmissione insieme a Sandra Mondaini, Iva Zanicchi e Minnie Minoprio. Quest'ultima è attesa con particolare ansia negli ambienti del varietà televisivo: è lei, infatti, che ha cantato fino all'ultimo momento la condottoria di Raffaella Carrà a « Canzonissima ».

Da venerdì, con una settimana di ritardo sugli annunci ufficiali

# Ritornano i fatti di «A-Z»

Con una settimana di ritardo rispetto agli annunci ufficiali, prende il via venerdì prossimo A-Z: un fatto, come e perché. All'apparenza la notizia non fa scalpore. Tuttavia chi appena ricorda in quale collocazione la trasmissione sia andata in onda nelle due precedenti edizioni troverà subito un mutamento sostanziale, il cui significato va ben oltre il singolo programma. Dal sabato sera ed in seconda ora, infatti, A-Z passa al posto d'onore dei servizi giornalistici: quello reso intoccabile, negli anni scorsi, dal prestigio di TV-7. Anzi: non soltanto la trasmissione va in onda alle 21 (e dovrà quindi guadagnarsi il suo pubblico, senza poter più contare sull'ampia frangia di telespettatori che lascia accesso al video dopo il varietà), ma va in onda nei mesi stessi di TV-7. Di quella rubrica — uccisa dalla direzione della Rai nel tentativo di forzare la mano all'imposizione di una nuova struttura dei programmi — deve infatti prendere il posto; deve, anzi, coprire da sola lo spazio di tutti gli altri giornalisti, sottopressi in omaggio ad una nuova politica televisiva che fin'oggi, tuttavia, non ha avuto alcuna sanzione ufficiale. Riuscirà la rubrica a coprire da sola l'immenso spazio a disposizione? Il giornalista Luigi Locatelli, che la cura, non vuol fare previsioni e si limita a ricordare l'indubbio successo di pubblico che — secondo i dati del servizio opinioni della Rai — la trasmissione ha ottenuto nelle precedenti edizioni: una media di 9 milioni di spettatori per sera e, quel che più conta, un indice di gradimento medio di 85, con rare punte massime di 87. Sono cifre irriducibili. Che dimostrano, innanzi tutto, l'interesse con cui il pubblico televisivo tende a seguire le trasmissioni sull'attualità e chiede « informazione » allo strumento televisivo.

La rubrica abbandona la sua tradizionale collocazione del sabato sera dopo il varietà. La formula resta invariata: muta soltanto lo studio - l'indebolimento dell'informazione televisiva.

A-Z, del resto, si presenta — e si conferma quest'anno — con una formula agile che unisce materiale documentario a dibattito in studio, mescolando l'uno e l'altro in un ritmo che potrebbe assicurare una buona informazione ed una costante riflessione sui dati forniti. Anche quest'anno, dice infatti Locatelli, la rubrica seguirà la formula iniziale: l'unica innovazione riguarda, semmai, la struttura architettonica dello studio. Una struttura che gli autori della trasmissione considerano importante, proprio per la funzione preminente cui deve assolvere il dibattito che vi si svolge.

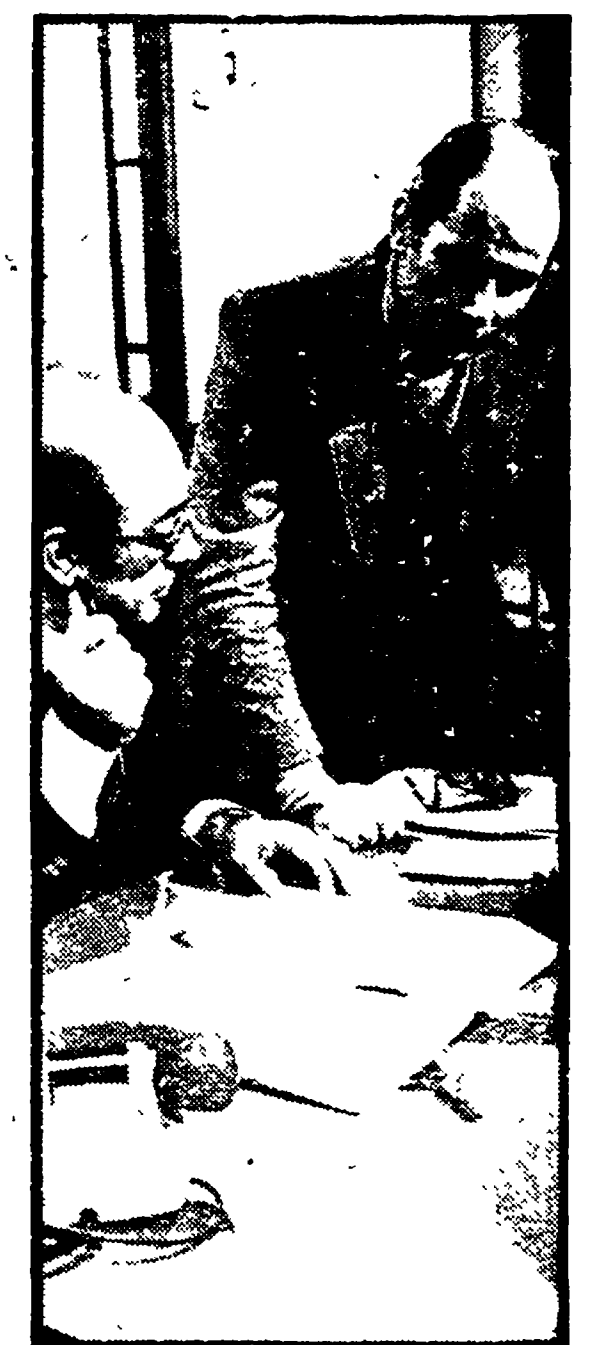
A quali argomenti tuttavia, sarà piegata questa formula? Qui non esiste risposta. Locatelli chiarisce infatti che la rubrica intende mantenere la sua ricerca di estrema attualità, legata ai fatti più clamorosi e significativi del momento. Non vi può essere, dunque, previsione o pianificazione programmatica. L'unico aggancio previsto è quello di una preminenza di riflessione sulla realtà nazionale che Locatelli, tuttavia, presenta soprattutto come una scelta soggettiva (legittima del resto).

In qualche misura, dunque, verrà ribaltato proprio il taglio tradizionale di TV-7 che — specie dopo la trasformazione subita l'ultimo anno — procedeva su servizi-inchieste costruiti a tempo lungo e puntava in preminenza sui grandi temi di politica internazionale. Insomma: anche di venerdì avremo l'A-Z ormai ben nota, forte della sua équipe tradizionale (compreso Ennio Mastrostefano, come giornalista-conduttore del dibattito in studio).

Quali potranno essere i risultati di questa operazione è difficile dire. Si tratta di vedere, innanzi tutto, quali margini di manovra saranno concessi dalla direzione della Rai alla ricerca dei realizzatori e quale la loro stessa volontà di approfondimento dei problemi. E, infine, quale sarà la reazione del « nuovo » pubblico del venerdì sera. Secondo Locatelli quest'ultimo è un falso problema: il pubblico è sempre lo stesso, di venerdì o di sabato, in prima o in seconda serata. Le analisi dell'ascolto dimostrano, in verità, il contrario: il pubblico delle ore 21 è più « popolare » ed è, oltretutto, assai più ampio. Non a caso TV-7 raggiungeva senza sforzo quattordici milioni di telespettatori, resistendo validamente all'alternativa della prosa sul secondo canale.

Non distrarre ulteriormente questo pubblico dal gusto per l'informazione, opponendosi dunque alla generale politica Rai che tende ad orientarlo verso lo spettacolo, è una impresa difficile. TV-7, pur con tutti i suoi errori, vi era parzialmente riuscita anche a costo di rischiare le ire censorie dello schieramento più reazionario della Rai (basti ricordare il caso Zavoli-De Feo). C'è da augurarsi che, in un modo o nell'altro, vi riesca anche A-Z.

d. n.



Luigi Locatelli ed Ennio Mastrostefano





Interpellanza del PCI in Campidoglio

Sempre all'anno zero lo Stabile di Roma

A che punto siamo con lo Stabile romano? L'Argentina...

In Campidoglio, invece, tutto tace, tanto che consiglieri...

I comunisti Buffa, D'Arcangeli e Gregoretti hanno interpellato il sindaco...

È commossa per il divorzio



SANTA MONICA - Raquel Welch ha divorziato a Santa Monica dal produttore Patrick Curtis...

Conferenza-stampa a Roma

Fersen difende il «teatro povero»

Il regista riproporrà il 13 gennaio alle Arti le sue «Diavolerie»

Salutammo con molto interesse Le diavolerie, giuristi all'angoscia di Alessandro Fersen...

Poi, il regista si è soffermato brevemente, ma con particolare interesse...

Personale di Nagisa Oshima al Filmstudio

Il Filmstudio 70 (via Orti d'Albert, 10) inizia oggi una rassegna piuttosto varia...

Canti popolari al Folkrosso

Al Folkrosso (via Garibaldi 56), completamente rinnovato nella parte acustica...

La vittoria di Nicola Di Bari a «Canzonissima»

S'è imposto un cantante che ha fatto la gavetta

Il verdetto delle giurie ha completamente rovesciato il responso delle cartoline-voto...

I due «R» organizzano un altro Festival

La decisione della Giunta comunale di Sanremo di gestire direttamente il Festival della canzone italiana ha messo «fuori gioco» Gianni Ravera...



La vittoria di Nicola Di Bari a «Canzonissima 1971» ha emozionato e lusingato il cantante pugliese...

La vittoria di Nicola Di Bari a «Canzonissima 1971» ha emozionato e lusingato il cantante pugliese...

Questo, va aggiunto, nulla toglie alla simpatia che Nicola Di Bari, riesce a ispirare...

Al Conservatorio di Mosca

Oggi la prima della XV Sinfonia di Sciostakovic

MOSCA, 7. Domani, nella Sala grande del Conservatorio di Mosca, sarà eseguita per la prima volta la più recente opera di Dimitri Sciostakovic...

Il cattivo affare del «Console»

L'affare, il cattivo affare del Console di Menotti al Maggio musicale fiorentino ha provocato, come è noto, un furibondo attacco di Fedele D'Amico...

Assemblea al Circolo Centocelle

Oggi alle ore 17, al Circolo culturale Centocelle, via dei Castani 20/A, è convocata l'assemblea del circolo...

Gli spettacoli a Parigi

Chiusa per serrata la Comédie

Grave provvedimento antisindacale della direzione «Saved» di Bond al piccolo TNP...

Nostro servizio PARIGI, 7. L'amministratore generale della Comédie française, Pierre Duz...

Alla sala grande del TNP (che, da aprile, ospiterà come è noto l'opera rock «Jesus Christ superstar»)

Dal 4 al 10 marzo si svolgerà in Francia un nuovo Festival cinematografico nazionale di Grenoble...

le prime

Musica pop Osanna. Fra i concerti stagionali di musica rock c'è stato, finalmente, anche quello di un complesso italiano...

EDITORI RIUNITI

PROPOSTA DI LETTURE IN PREPARAZIONE DEL XIII CONGRESSO DEL PCI PACCO-LIBRI OFFERTO A CONDIZIONI SPECIALI

Non è un'intrusa



PARIGI - La piccola Maria Christina Barraut non fa qui la parte dell'intrusa tra il suo celebre padre e l'attrice Kallia Barraut...

Daniele Ionio

NELLA FOTO: Ina Zanichì e Massimo Ranieri festeggiano Nicola Di Bari...

Una richiesta del gruppo consiliare del PCI al Campidoglio

La fotomodella negra e l'amico trovati uccisi a Martignano

Proseguire l'esperimento dei trasporti pubblici gratis

IL «GIALLO» DEL LAGO Il magistrato non ha dubbi: si tratta di duplice omicidio

Sollecitata anche la chiusura del centro alle auto private, lo stanziamento di fondi per le «metropolitane di superficie» e il potenziamento dei bus Atac — Da mezzanotte si è tornato a pagare i biglietti — Richiesto un dibattito in Comune sui problemi del traffico

L'istruttoria sul « caso » sarà formalizzata - Una tesi in contrasto con quanto sostengono i carabinieri - Per loro Giuliano Carabei avrebbe prima sparato alla ragazza e poi si sarebbe ucciso - Le motivazioni e i dubbi del PM

Lunedì l'incontro con i diffusori
Lunedì 10, alle ore 18 nel teatro della Federazione...

Riunione per la conferenza agraria
Oggi, alle ore 9.30, nella sede di via Frenani...

Assemblea per gli asili-nido
Oggi, alle ore 17, in Federazione è convocata la riunione...

Manifestazione unitaria al Nomentano
I cittadini democratici del quartiere Nomentano...

Genzano: lettera del sindaco per il museo delle navi
Da dieci anni il museo delle Navi Romane...

Genzano: lettera del sindaco per il museo delle navi
Da dieci anni il museo delle Navi Romane...

Genzano: lettera del sindaco per il museo delle navi
Da dieci anni il museo delle Navi Romane...

Genzano: lettera del sindaco per il museo delle navi
Da dieci anni il museo delle Navi Romane...

Genzano: lettera del sindaco per il museo delle navi
Da dieci anni il museo delle Navi Romane...

Genzano: lettera del sindaco per il museo delle navi
Da dieci anni il museo delle Navi Romane...

Si è concluso con la mezzanotte di ieri l'esperimento dell'autobus gratuito...

Il gruppo consiliare comunista ha discusso e approvato il seguente documento...

Il gruppo consiliare del PCI in Campidoglio ha discusso i problemi della città...

Il gruppo comunista da anni si batteva per affermare la gratuità del trasporto urbano...

Ma — nonostante questi gravi limiti ed errori — la gratuità del servizio ha dimostrato inequivocabilmente...

Non si può continuare con le improvvisazioni, gli studi e gli esperimenti...

Il gruppo comunista prorompe al Consiglio di prendere decisioni immediate...

La prima iniziativa è: la gratuità del servizio di trasporto pubblico...

La seconda iniziativa è: la chiusura del centro alle auto private...

Con un intervento del compagno Della Seta Ripreso il dibattito sulla crisi al Comune

Dopo la discussione sul « fatti » del liceo Castelnuovo, di cui riferiamo in altra parte del giornale...

Ieri sera, nelle strade di Villa Gordiani

PROTESTA DEI SENZA TETTO

Denunciate la responsabilità del Comune per la mancata requisizione degli alloggi - La drammatica vicenda delle 35 famiglie di Casal Bruciato



La protesta dei senzatetto a Villa Gordiani: una nuova drammatica richiesta perché siano reperiti i 6000 alloggi promessi

Nei pressi della stazione Termini

Arrestati tre spacciatori con oltre 2 chili di droga

Se ne servivano per confezionare « sigarette » che poi venivano nella zona — Indagini per individuare i fornitori

A Tor de' Cenci

Scippo al lungotevere: bottino di 2 milioni

Encore uno scippo, questa volta ai danni di due turisti a lungotevere Tor de' Cenci...

Tiffany Hoyweid e il suo amico, Giuliano Carabei, sono stati uccisi. Il giallo del lago di Martignano — sulla cui riva sono stati trovati, la mattina del 14 dicembre scorso...



Tiffany Hoyweid, la fotomodella negra



Giuliano Carabei

Giovane donna denunciata per simulazione

Ha inventato tutto: rapina e aggressione

Aurora Pomeni, 20 anni, abitante a Sezze, aveva raccontato di essere stata derubata e violentata in casa

Si era inventata tutto una spionina di Sezze che aveva raccontato ai carabinieri di essere stata violentata e poi derubata...

il partito

- CONGRESSI — Anzio Falasche, ore 17. (A. Tio); Torbelloni, ore 18. (Natalini); Appio Lago, ore 17. (M. Frasca); Borghesiana, ore 17. (Miccini); P. S. Giovanni, ore 17.30. (Della Seta); Metronio, ore 17.30. (Bischi); Fincchio, ore 17.30. (Bullari); Monte Mario, ore 17.30. (Rosca); Ottaviano, ore 17.30. (Borghesi); Primavalle, ore 17.30. (M. Gordiani); P. S. Giovanni, ore 17.30. (Borghesi); Quarto Miglio, ore 17.30. (Ricci); Quasarone, ore 17.30. (De Felice); Albano, ore 17.30. (Bencini); Castelverde, ore 17.30. (Cenci); Capannelle, ore 17.30. (Ventrone); La Rocca, ore 17.30. (Allesutti); Montetaliano, ore 18. (Strulidze); P. S. Giovanni, ore 18. (Vetrone); Torbelloni, ore 18. (Mammucari); P. S. Giovanni, ore 18.30. (C. Colasanti); Anguillara, ore 19. (Furia); S. Vito, ore 19. (Tarsitano); Gregna, ore 19. (Fredduzzi); Villaggio Breda, ore 19. (Giansiracus); Nemi, ore 19. (Garoni); Pisciarelli, ore 19. (Mariani); Frattocchie, ore 19. (Ciccini); Montecompatri, ore 19. (Bizzoni); Centocelle, ore 18.30. (Mazzoni); Torbelloni, ore 18.30. (Mazzoni); Mole di Castelgandolfo, ore 18. (T. Ferretti); Bagnoli, ore 18.30. (Modica).







